

IL PUBBLICO MINISTERO: «10 ANNI PER IL PRIMO UFFICIALE E IL DIRETTORE DI MACCHINA»

# «Sulla Jolly Nero saga dell'orrore»

Torre piloti, i parenti delle vittime chiedono 12 milioni di risarcimento

LE ULTIME richieste di condanna sono arrivate ieri: dieci anni per il primo ufficiale Lorenzo Repetto e per il direttore di macchine della Jolly Nero, imputati nel processo per la strage della Torre piloti, e 8 mesi per Cristina Vaccaro, giovane terzo ufficiale colpevole di aver messo la firma su una check list falsificata insieme al comandante Roberto Paoloni. Dopo la fine della requisitoria del pubblico ministero sono intervenuti anche gli avvocati delle parti civili: si aggirano intorno ai 12 milioni i risarci-

menti chiesti per le famiglie delle vittime.

Riferendosi agli imputati Giammoro e Repetto il pm Cotugno ha parlato di «mancanze gravissime, comportamenti ingiustificabili, una saga dell'orrore». Secondo l'accusa, entrambi insieme al comandante Paoloni (per il quale il pm ha chiesto nei giorni scorsi 20 anni e 7 mesi di reclusione) «non avrebbero mantenuto, in assenza di contagiri, un costante e continuo contatto tra plancia e macchina, contatto indispensabile, in particolare



I soccorsi dopo il crollo

tra Giammoro e Repetto, per rendersi conto della ripartenza e dei giri del motore». E ancora: «Se fosse stato riavviato il motore probabilmente non

saremmo qui a processo».

Il fronte degli avvocati che assistono le vittime si è sostanzialmente diviso in due. La maggior parte dei legali ha avanzato richieste di risarcimento basate sui danni subiti dalle vittime. Gli avvocati che assistono Adele Chiello, madre di Giuseppe Tusa, sulla stregua del diritto anglosassone, hanno domandato un risarcimento «punitivo», che tenga conto anche dei comportamenti tenuti dalla compagnia Messina.

M. GRA.

IL SECOLO XIX

GIOVEDÌ  
26 GENNAIO 2017